



**INSEGNAMENTO
DI
PEDAGOGIA DELLA
SCUOLA**

PROF.SSA E. MADRIZ

PERCORSO PF24

ANNO ACCADEMICO 2021-2022



LA PROFESSIONE INSEGNANTE: LE TRE COMPONENTI

- **COMPETENZA CULTURALE**
- **COMPETENZA PEDAGOGICO-DIDATTICA**
- **COMPETENZA PSICOLOGICA**

LA DIMENSIONE DIDATTICA:

LA DIDATTICA COME DISCIPLINA PEDAGOGICA

FINO A METÀ ANNI '70: CON “DIDATTICA” S’INTENDONO LE AZIONI CHE IL DOCENTE COMPIE PER TRADURRE IL PROGRAMMA IN CONOSCENZE (ALLORA CONSIDERATE COMPRENSIVE DI SAPERE, SAPER FARE E SAPER ESSERE) DEGLI ALUNNI NELL’AMBITO SCOLASTICO: AZIONI STRETTAMENTE CONNESSE E CONSEGUENZIALI ALLA TEORIA PEDAGOGICA CHE RISULTA DECISAMENTE PREVALENTE, ALMENO NELLE DIMENSIONI CHE PRENDE IN CONSIDERAZIONE, SULLA REALIZZAZIONE PRATICA

- PROSPETTIVE INTRODOTTE CON L’EPISTEMOLOGIA PEDAGOGICA E LE SCIENZE DELL’EDUCAZIONE, DA UN LATO,
 - CONSEGUENZE DI FENOMENI SOCIALI COME LA SCOLARIZZAZIONE DI MASSA E LA FORMAZIONE PERMANENTE, DALL’ALTRO LATO,
- AMPIAMENTO DEI CONFINI DELLA DIDATTICA.

C. LANEVE TEORIZZA LO SVILUPPO DI:

- UNA **DIDATTICA FORMALE**, CARATTERISTICA DELLA SCUOLA,
- UNA **NON FORMALE**, CARATTERISTICA DELL'EXTRASCUOLA, LEGITTIMANDONE UNA CERTA AUTONOMIA DALLA PEDAGOGIA.

COSÌ LA DIDATTICA HA ESTESO IL SUO CAMPO A:

- ALTRI **LUOGHI** (L'EDUCAZIONE PRESCOLASTICA, LA FORMAZIONE AL E DEL LAVORO O ALLE E DELLE CULTURE DEL DOPOLAVORO, L'INTEGRAZIONE FORMATIVA DELLE CATEGORIE EMARGINATE);
- ALTRI **PERCORSI** (L'EDUCAZIONE, LA FORMAZIONE, L'ISTRUZIONE INTEGRATA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E LAVORATIVA);
- AD ALTRE **CATEGORIE** (ALLE DONNE, AGLI EMARGINATI, AGLI ANZIANI);
- **ALTRE ETÀ** (A BAMBINI PICCOLI, A GIOVANI E ADULTI SIA LAVORATORI DA RICONVERTIRE CHE DA INSERIRE, REINSERIRE E RIQUALIFICARE NEL LAVORO, AD ANZIANI DA VALORIZZARE, A TUTTI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EMARGINATI, DA ORIENTARE CON LA DEFINIZIONE O LA REVISIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA).

COME SCIENZA DELLA FORMAZIONE LA DIDATTICA DISPONE DI UNA PROPRIA MORFOLOGIA EPISTEMOLOGICA CARATTERIZZATE DA:

- A) I **CONTENUTI**, VALE A DIRE I SAPERI CHE, IN SENSO GENERALE, RIGUARDANO ORGANIZZAZIONE E CURRICOLO, MENTRE IN SENSO DISCIPLINARE, I PROCESSI D'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DISCIPLINARI E GLI STRUMENTI CULTURALI,
- B) I **LINGUAGGI**, I MEDIATORI DELLA CULTURA, I CODICI DISCIPLINARI E TRANSDISCIPLINARI,
- C) LA **LOGICA ERMENEUTICA**, UNA PRECISA MODALITÀ INTERPRETATIVA COSTRUITA SUL TRIANGOLO PRASSI-TEORIA-PRASSI,
- D) LA **LOGICA EURISTICA**, I PROCESSI DELLA RICERCA SPERIMENTALE, DI QUELLA CLINICA E DELLA RICERCA-AZIONE,
- E) IL **PRINCIPIO EURISTICO**, DIMENSIONE DINAMICO-CREATIVA FONDATA SULLA DIALETTICA DI QUELLE ANTINOMIE CHE RIGUARDANO LA FORMAZIONE COME EDUCAZIONE-ISTRUZIONE, SCUOLA-AMBIENTE, CLASSE-GRUPPO E COSÌ VIA,
- F) IL **PARADIGMA DI LEGITTIMAZIONE**, QUEL CONGEGNO DI VALIDAZIONE CHE METTE ALLA PROVA L'IDENTITÀ DELLA DIDATTICA COME SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE EDUCATIVA, FACENDO DICHIARARE, FIN DALL'INIZIO DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA DI PARTENZA, LE CONDIZIONI E LE PROSPETTIVE DELLA PROPRIA AZIONE, IL SENSO.

AZIONE DI INSEGNAMENTO

CI DEVE ESSERE UNA **MEDIAZIONE DIDATTICA** = CIOÈ UNA REGOLAZIONE DELLA DISTANZA TRA I CONTENUTI CULTURALI DA TRASMETTERE E I SOGGETTI IN APPRENDIMENTO, TRA LA STRUTTURA LOGICA DEI CONTENUTI E LA STRUTTURA PSICOLOGICA DEI SOGGETTI IN APPRENDIMENTO.

QUESTA MEDIAZIONE DEVE COMPORTARE UNA FORMA DI METAFORIZZAZIONE DELLA REALTÀ, UNA METAFORIZZAZIONE ATTRAVERSO LA QUALE LA REALTÀ DI CUI SI PARLA (ES. BOSCO) VIENE SOSTITUITA CON DEI SIMULATI ALLO SCOPO DI FACILITARE L'APPRENDIMENTO. LA MEDIAZIONE QUINDI È UN PROCESSO DI **TRASFORMAZIONE DI DETERMINATI CONTENUTI CULTURALI IN CONTENUTI ACCESSIBILI ALL'APPRENDIMENTO PER UN DETERMINATO GRUPPO DI ALLIEVI IN FUNZIONE DI UN DETERMINATO SCOPO**. QUESTA TRASFORMAZIONE HA LA DOPPIA FUNZIONE DI PROTEGGERE IL SOGGETTO DALL'ESPERIENZA DIRETTA CON LA REALTÀ E DI SOSTITUIRE IL CONTENUTO DI REALTÀ CON SEGNI APPROPRIATI.

AZIONE DI INSEGNAMENTO COME “UNA RELAZIONE EDUCATIVA FINALIZZATA ALL’APPRENDIMENTO DI UN DETERMINATO PATRIMONIO CULTURALE SITUATA IN UN DATO CONTESTO ISTITUZIONALE”:

- **RELAZIONE EDUCATIVA:** PER INTENDERE IL CARATTERE RELAZIONALE DELL’AZIONE DI INSEGNAMENTO, BASATA SU UNA DINAMICA RELAZIONALE TRA UN INSEGNANTE E GLI ALLIEVI.
- **FINALIZZATA ALL’APPRENDIMENTO** DI UN DETERMINATO PATRIMONIO CULTURALE: PRECISA IL COMPITO SPECIFICO AFFIDATO DALLA SOCIETÀ ALL’EDUCAZIONE SCOLASTICA E IL RUOLO CRUCIALE CHE I CONTENUTI CULTURALI ASSUMONO NELL’AZIONE DI INSEGNAMENTO, IN QUANTO OGGETTO PRIMARIO DELLA RELAZIONE EDUCATIVA.
- **AGITA IN UN DATO CONTESTO ISTITUZIONALE:** PRECISA IL *SETTING* IN CUI SI SVOLGE TALE RELAZIONE EDUCATIVA, NELL’AMBITO DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA GOVERNATA DA UN INSIEME DI NORME, REGOLE, VINCOLI ORGANIZZATIVI, SIGNIFICATI CULTURALI “ISTITUENTI” LA STESSA AZIONE DI INSEGNAMENTO.

LA DIMENSIONE METODOLOGICA DIVENTA
QUINDI IL CAMPO SU CUI SI PUÒ
RAGIONARE SUI METODI COMUNICATIVI PER
COLLEGARE I SOGGETTI IN APPRENDIMENTO
CON GLI OGGETTI DI APPRENDIMENTO:

- MEDIATORI ATTIVI: GITE SCOLASTICHE, ESPERIMENTI, OSSERVAZIONI DI FENOMENI.
- METODI ANALOGICI: DRAMMATIZZAZIONI, GIOCHI DI RUOLO, SIMULAZIONI.
- MEDIATORI ICONICI: DISEGNI, SCHEMI, MODELLI, FIGURE.
- LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO OVVIAMENTE È DETERMINATA DALLA PLURALITÀ DI LINGUAGGI COMUNICATIVI

A PARTIRE DALLA TEORIZZAZIONE DI AUSUBEL, MICHELE PELLERREY DETTAGLIA LE CARATTERISTICHE DI UN

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO:

- **INTEGRAZIONE** TRA LA MATRICE COGNITIVA DEL SOGGETTO E UN NUOVO CONTENUTO CULTURALE, RIEVOCAZIONE DELLE CONOSCENZE PRECEDENTI, UNA LORO PROBLEMATIZZAZIONE E UN CONSEGUENTE ADATTAMENTO DELLA MATRICE COGNITIVA.
- **SIGNIFICATIVITÀ:** CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL NUOVO APPRENDIMENTO CON LE CONOSCENZE PREGRESSE DEL SOGGETTO E IL CONTESTO DI REALTÀ IN CUI IL SOGGETTO VIVE.
- **MOTIVAZIONE:** SOLLECITAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE DA PARTE DEL SOGGETTO, ATTRAVERSO ESPERIENZE DI DISSONANZA COGNITIVA, CIOÈ PERCEZIONE DI UNO SCARTO TRA LE PRECONOSCENZE DEL SOGGETTO E NUOVI DATI INFORMATIVI.
- **DIREZIONE:** TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO VERSO CUI ORIENTARE IL PROCESSO DIDATTICO.
- **CONTINUITÀ/RICORSIVITÀ:** RIPRESA PROGRESSIVA DI ALCUNI CONCETTI CHIAVE DELL'AMBITO DI CONOSCENZA.
- **INTEGRAZIONE:** TRA DIVERSI SAPERI DISCIPLINARI.
- **TRASFERIBILITÀ LINGUISTICA:** IMPIEGO DEI DIVERSI CODICI COMUNICATIVI.

LA PROPOSTA DIDATTICA DI PELLEREY PUÒ ESSERE INTEGRATA CON ALTRI PRINCIPI:

- **NEGOZIAZIONE SOCIALE:** VALORIZZAZIONE DELLA DIMENSIONE SOCIALE DELL'APPRENDIMENTO NELLA COCOSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA.
- **CONTESTUALITÀ:** ANCORAGGIO DELL'APPRENDIMENTO A CONTESTI REALI E SIGNIFICATIVI PER IL SOGGETTO.
- **RIFLESSIVITÀ:** SOLLECITAZIONE DI PROCESSI METACOGNITIVI DA PARTE DEL SOGGETTO ORIENTATI A SVILUPPARE LA SUA AUTOCONSAPEVOLEZZA DELL'ESPERIENZA APPRENDITIVA.
- **PLURALITÀ CULTURALE:** MOLTEPLICITÀ DELLE PROSPETTIVE CULTURALI ATTRAVERSO CUI APPROCCIARSI ALLA CONOSCENZA IN CHIAVE ANTIDOGMATICA E APERTA.

CONTENUTI DELLA LEZIONE ODIERNA

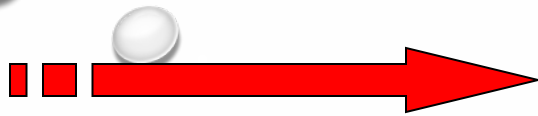
29 APRILE 2022

- 1) L'AZIONE EDUCATIVA
- 2) EDUCAZIONE E FORMAZIONE
- 3) LA LOGICA DEL MIP
- 4) RIFLESSIONI CONCLUSIVE

1) LE PROPRIETÀ DISTINTIVE
DELL'AZIONE EDUCATIVA: CIÒ CHE È A. E.

- FATTO / ATTO SOCIALE
- RAPPORTO
ASIMMETRICO
- INTENZIONALITÀ

SI = STATO INIZIALE



O = OBIETTIVO

A = AZIONE IN ATTO



E = ESITO

I TERMINI DELLA QUESTIONE

STATO INIZIALE = INSIEME DI FATTORI
DATI E CONDIZIONI PRIMARIAMENTE
RIFERITI ALL'EDUCANDO; ESPRIME
UNA POTENZIALITÀ, INCAPACE DI
TRADURSI IN SEQUENZA ORGANICA
E SENSATA SE NON PER
L'INTERVENTO DELL'EDUCATORE.

2) CHE COS'È L'EDUCAZIONE?

EDUCABILITÀ: «DISPOSIZIONE STRUTTURALMENTE COSTITUTIVA DELLA PERSONA AD ESSERE EDUCATA E A EDUCARE» (DALLE FRATTE, 2004)

**EDUCAZIONE: PROCESSO DI
REALIZZAZIONE MASSIMALE DELLA
PERSONA SULLA BASE DELLE SUE
DISPOSIZIONI.**

E LA FORMAZIONE?

- **GUADAGNO PROVVISORIO** «DI VISSUTI CHE PERMETTONO AL SOGGETTO DI REALIZZARE UNA FORMA UNICA, SINGOLARE ED IRRIPETIBILE, INCERTA ANCHE SE CON IL CARATTERE DI UNA QUALCHE STABILITÀ» (BURZA 2007).
- «HA A CHE FARE CON I **MODI IN CUI IL SOGGETTO UMANO ASSUME LA FORMA CHE GLI È PROPRIA, (...)** CHE CORRISPONDE ALLA SUA DESTINAZIONE ORIGINARIA DI UOMO» (FADDA, 2002).

EDUCAZIONE/FORMAZIONE

INDISGIUNGIBILITÀ TRA EDUCAZIONE E FORMAZIONE:

- LA DIMENSIONE DELL'EDUCAZIONE (...) **AGISCE PRECISAMENTE IN ORDINE ALLE DISPOSIZIONI/CAPACITÀ PERSONALI;**
- LA DIMENSIONE DELLA FORMAZIONE CHE **OPERA IN ORDINE ALLA "FORMA ORIGINARIA" DELLA PERSONA;**
- UNITÀ DEL PROCESSO/PROGETTO DI REALIZZAZIONE, CHE È COSTITUITO DALLA "FORMA ORIGINARIA" E QUINDI IDENTITARIA, PECULIARE E IRRIPETIBILE DI OGNI SINGOLA PERSONA (DALLE FRATTE, 2010).

3) IL MODELLO IN PEDAGOGIA

DA G. DALLE FRATTE (A CURA DI)
TEORIA E MODELLO IN PEDAGOGIA»
ARMANDO, ROMA, 1986.



'contesto'



DALL'ANTROPOLOGIA ALLA PEDAGOGIA

- LA PERSONA SI CARATTERIZZA IN QUANTO **PORTATRICE DI BISOGNI (DALLA NASCITA ALLA MORTE);**
- LA PERSONA SI CARATTERIZZA COME PORTATRICE DI **DISPOSIZIONI (DALLA NASCITA ALLA MORTE).**

CHE COS'È IL BISOGNO?

DEFINIAMO BISOGNO: LA MANIFESTAZIONE DI UNO SQUILIBRIO, UNO STATO DI NECESSITÀ IN CUI L'EQUILIBRIO HA SUBÌTO UNA ROTTURA. E' INTESO ANCHE COME UNA LACUNA (MANCANZA DI QUALCOSA) CHE SE NON COLMATA FA SCATURIRE UN PROBLEMA O UNO STATO DI DISAGIO. DI SOLITO I BISOGNI VENGONO SCATURITI DALLE ESIGENZE UMANE, DALLE CONDIZIONI DI NECESSITÀ, DALLA MANCANZA DI BENESSERE, DALLA CARENZA DI QUALCOSA.

I BISOGNI SECONDO MASLOW



La piramide dei bisogni di Maslow (1954)

COS'È UNA DISPOSIZIONE?

- *INCLINAZIONE O ATTITUDINE A FARE UN QUALCHE COSA...*
- **DISPOSIZIONE** = DEVE INTENDERSI NELLA PIÙ AMPIA ACCEZIONE DI POTENZIALITÀ, TALENTO, POSSIBILITÀ – **CONCETTO PRIMITIVO FONDAMENTALE.**
- *OGNI DISPOSIZIONE È UNA PROPRIETÀ/CAPACITÀ NON MANIFESTA E CHE SI REALIZZA IN CERTE CONDIZIONI, ATTIVABILE DA UN PROCESSO EDUCATIVO*
- **FINALITÀ** = DEVE ESSERE DEFINITA PARTENDO DA QUELLO DI DISPOSIZIONE. DA CIÒ SI COMPRENDE CHE LA FINALITÀ NON SI DEFINISCE MAI A PRIORI, MA SULLA BASE DELLE **DISPOSIZIONI** DEL SOGGETTO.

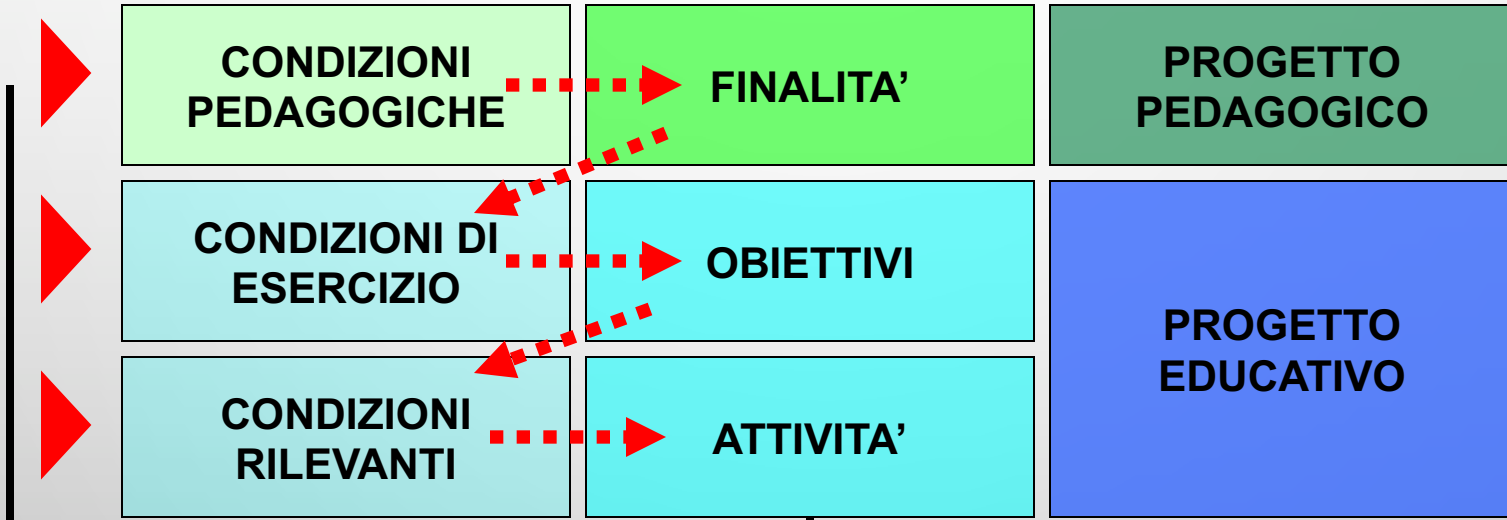
DISPOSIZIONE = POTENZIALITA'
FINALITA' = DISPOSIZIONE DA PERSEGUIRE

3) IL MODELLO IN PEDAGOGIA

DA G. DALLE FRATTE (A CURA DI)
«TEORIA E MODELLO IN PEDAGOGIA»
ARMANDO, ROMA, 1986.



'contesto'



FALSIFICAZIONE
Riflessività/Verifica

RELAZIONE E AZIONE EDUCATIVA

LE CONDIZIONI PEDAGOGICHE

- A LIVELLO DI FINALITÀ, LE **CONDIZIONI PEDAGOGICHE SONO DATE DALL'ETÀ DEL SOGGETTO E DAL TIPO DI ISTITUZIONE EDUCATIVA**: È EVIDENTE CHE IL PROGETTO PEDAGOGICO SARÀ LEGATO NELLO SPECIFICO A TALI INDICAZIONI.

FINALITA'

“CIÒ CHE È BENE FAR RAGGIUNGERE AGLI EDUCANDI” ALL'INTERNO DELLE POTENZIALITÀ POSITIVE CHE LI CONTRADDISTINGUONO (ATTITUDINI, TALENTI, PREDISPOSIZIONI), OVVERO LE DISPOSIZIONI DA RAGGIUNGERE. LE FINALITÀ, RELATIVE ALLE CONDIZIONI PEDAGOGICHE (ETÀ DEL SOGGETTO E ISTITUZIONE PREPOSTA ALLA SUA FORMAZIONE) DANNO LUOGO AL PROGETTO PEDAGOGICO